



Concorso di idee per la realizzazione di un marchio per l'urban center di Sesto San Giovanni

Oggetto e finalità

Il Comune di Sesto San Giovanni bandisce un concorso per l'ideazione di un marchio che identifichi il proprio urban center.

L'**urban center**, che verrà realizzato sia nella **versione fisica** che in quella **on line**, è un servizio che l'Amministrazione comunale intende attivare per informare e coinvolgere la Città sulle scelte urbanistiche, sui temi della qualità e della trasformazione del territorio, delle opere pubbliche.

Un primo nucleo di contenuti, che verranno sviluppati ulteriormente all'interno dell'urban center, è consultabile sul Portale – www.sestosg.net – nella sezione Progetti e cantieri.

La sede dell'urban center fisico sarà Villa Puricelli Guerra in via Puricelli Guerra 24.

Destinatari

La partecipazione è aperta:

- a società e/o studi di grafica, design, pubblicità, comunicazione;
- a grafici, designer e architetti che esercitano attività professionale sia come liberi professionisti, sia come dipendenti;
- a laureati/diplomati presso scuole di formazione post-diploma o di livello universitario di grafica, design o comunicazione pubblici e privati relativi a: Design, Comunicazione Visiva, Pubblicità, Belle Arti, Beni Culturali;
- a studenti di scuole di formazione post-diploma o di livello universitario di grafica, design o comunicazione pubblici e privati relativi a: Design, Comunicazione Visiva, Pubblicità, Belle Arti, Beni Culturali.

Possono concorrere singoli individui ovvero gruppi, non legalmente costituiti, allegando in quest'ultimo caso la nomina di un "referente di progetto", sottoscritta da tutti i componenti del gruppo, che sarà considerato dall'Amministrazione l'unico referente per le comunicazioni ufficiali.

Un gruppo di concorrenti avrà, collettivamente, gli stessi diritti di un singolo concorrente.

A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta, a parità di titoli e diritti, la paternità delle proposte e del progetto.

Un concorrente non può far parte di più di un gruppo.

Incompatibilità

Non possono partecipare al concorso i componenti della commissione esaminatrice, i loro coniugi e i loro parenti e affini fino al 3° grado e coloro che partecipano all'organizzazione del concorso, alla stesura del bando e alla designazione dei membri della commissione esaminatrice, i dipendenti e gli organi politici del Comune di Sesto San Giovanni.

Caratteristiche del marchio

- Il marchio deve essere costituito da un segno grafico e dalla denominazione urban center.
Dovrà però essere possibile utilizzare il marchio anche senza la scritta urban center.

- Il marchio deve essere:
 - originale, unico e inedito;
 - semplice e chiaro;
 - facilmente leggibile e immediatamente riconoscibile;
 - riproducibile con le più usate tecniche di stampa, sia in quadricromia che in bianco e nero;
 - adattabile ai più diversi usi: sito web, insegna, cartellonistica, striscioni, segnaletica, carta intestata, buste, adesivi, shopper, gadget, cancelleria...;
 - riducibile e ingrandibile senza perdere di efficacia comunicativa.

- Il marchio dovrà essere fornito in **formato vettoriale** per garantirne la massima versatilità di utilizzo.

Tra gli altri usi il marchio potrà essere inserito su tutto il materiale a stampa del Comune (manifesti, lettere, carta intestata, documenti ufficiali ecc...) che si può visionare scaricando il nostro manuale di immagine coordinata (<http://www.sestosg.net/dasapereper/conoscereilcomune/lavorare/scheda/.2495>).

Ogni partecipante o gruppo di partecipanti può inviare **da una a tre proposte di marchio**.

Elaborati richiesti

I partecipanti al concorso d'idee dovranno presentare i seguenti materiali per ogni marchio elaborato:

- **breve relazione** motivante l'idea progettuale - massimo 4000 battute;
- **1 stampa** in formato A4 con la riproduzione del marchio in quadricromia:
 - base cm 15
 - base mm 15
- **1 stampa** in formato A4 con la riproduzione del marchio in bianco e nero:
 - base cm 15
 - base mm 15
- **cd rom** o **dvd** contenente il marchio in formato vettoriale e in formato JPG a 300 dpi base cm 7,5.

È discrezione del candidato fornire **1 tavola** in formato A3 con esempi di applicazione del marchio.

Al vincitore potranno essere richiesti ulteriori formati d'uso più comune: esempio GIF, PDF, TIFF e il file originario con i livelli aperti (es. psd).

Modalità di partecipazione al concorso e documentazione richiesta

I partecipanti interessati devono far pervenire i loro elaborati a propria cura, spesa e rischi, **entro le ore 12:00 del giorno 10 gennaio 2011** (oltre tale termine non resterà valida alcuna proposta anche se sostitutiva o aggiuntiva alla proposta precedente) all'Ufficio Protocollo di questo Comune – Piazza della Resistenza n. 20 – 20099 Sesto San Giovanni in un plico sigillato sul quale dovrà essere apposta **l'indicazione:**

Oggetto del concorso: "Concorso di idee per l'ideazione del marchio dell'urban center".



Qualora le Poste richiedano l'indicazione del mittente andrà indicato il Comune di Sesto San Giovanni.

N.B.: La partecipazione al concorso è in forma anonima, pertanto il plico riportante esclusivamente l'indicazione di cui al punto precedente, non dovrà avere alcun altro segno distintivo che possa portare al riconoscimento degli autori.
La violazione di questa indicazione costituirà causa di esclusione dal concorso.

Il plico dovrà contenere, pena l'esclusione dal concorso, due buste non trasparenti, anch'esse sigillate e senza alcun segno distintivo contenenti:

- nella **busta n. 1** gli **elaborati tecnici** richiesti, in forma anonima, contrassegnati unicamente da un **motto** scelto per identificare il progetto. Il motto va riportato sul retro di tutti gli elaborati.
All'esterno della busta dovranno comparire esclusivamente le diciture "Busta 1" e il motto.

- nella **busta n. 2** la **documentazione amministrativa** con gli allegati 2, 3, 4 e la fotocopia della carta di identità valida del concorrente. Nel caso si tratti di un gruppo le fotocopie della carta d'identità di ogni singolo componente.
All'esterno della busta dovranno comparire esclusivamente le diciture "Busta 2" e il motto.

N.B.: Costituisce causa di esclusione la mancata regolare chiusura delle buste, nonché l'inosservanza della prescrizione di dividere in 2 buste separate gli elaborati tecnici e la documentazione amministrativa.
La mancanza di un documento amministrativo qualsiasi tra quelli richiesti (busta 2) comporterà l'esclusione dal concorso.

Nel caso di smarrimento del plico, il Comune di Sesto San Giovanni non accetterà alcuna rivalsa da parte dei concorrenti. Il Comune non provvederà al ritiro nel caso in cui il plico dovesse pervenire con spese di spedizione a carico del ricevente.

Il Comune di Sesto San Giovanni curerà la conservazione degli atti del concorso, nel rispetto della riservatezza delle informazioni fornite dai soggetti concorrenti.

Ai concorrenti non spetterà alcun rimborso per qualsiasi spesa sostenuta per la partecipazione al concorso, qualunque ne sia l'ammontare.

Commissione giudicatrice

La Commissione sarà composta da:

- il direttore del settore Relazioni esterne del Comune di Sesto San Giovanni;
- fino a 3 commissari scelti all'interno del personale del settore Relazioni esterne e Staff del Sindaco;
- un esperto di design della comunicazione di comprovata esperienza.

Un dipendente del Comune di Sesto San Giovanni fungerà da segretario senza diritto di voto.

Criteri per l'esame delle proposte

- originalità fino a 20 punti
- efficacia comunicativa fino a 50 punti
- applicabilità/versatilità fino a 30 punti

La Commissione giudicatrice aggiudica la proposta vincente a proprio insindacabile giudizio. Si riserva inoltre di dichiarare un vincitore anche nel caso pervenga una sola proposta valida purché meritevole.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione si riserva il diritto, a suo insindacabile giudizio, di non proclamare alcun vincitore qualora nessun progetto concorrente sia ritenuto idoneo.

Esito del concorso

L'esito del concorso verrà pubblicato sul sito internet del Comune (www.sestosg.net) e affisso all'albo pretorio indicativamente entro il 31 gennaio 2011.

All'ideatore o al capogruppo della proposta vincitrice verrà data comunicazione per iscritto a mezzo di raccomandata A/R unitamente alle modalità di ritiro del premio.

Premio

Al progetto vincitore verrà riconosciuto un premio complessivo pari ad **euro 3.000** al lordo di eventuali ritenute.

Proprietà dei progetti

Il Comune di Sesto San Giovanni, nel momento in cui procederà all'assegnazione del premio, acquisirà automaticamente i diritti per lo sfruttamento del marchio, siano essi di utilizzazione economica, di riproduzione, registrazione e deposito, pubblicazione senza alcun limite di spazio e di tempo con ogni mezzo di riproduzione.

L'Amministrazione si riserva fin d'ora la facoltà di sviluppare o modificare, a seconda delle proprie esigenze, il progetto che verrà eletto vincitore.

Restituzione degli elaborati

Il Comune di Sesto San Giovanni non provvederà alla restituzione degli elaborati per mezzo posta.

Gli elaborati dei progetti non premiati potranno essere ritirati entro il **1° marzo 2011** (previo accordo con l'ufficio – email: urbancenter@sestosg.net) presso la segreteria del concorso situata in villa Puricelli Guerra (via Puricelli Guerra n. 24 Sesto San Giovanni - 2° piano resp. Barbara Zicoella e Luisa Ciscato) direttamente dagli autori o da persone munite di delega.

Pubblicità del bando

Al presente bando sarà garantita pubblicità mediante:

- pubblicazione sul sito Europaconcorsi;
- stesura e diffusione di comunicati stampa ai media locali;
- pubblicazione del bando sul portale del comune www.sestosg.net;
- affissione all'albo pretorio del Comune;
- diffusione presso Università e istituti di design a livello nazionale.

Responsabilità ed accettazione del bando

La partecipazione al concorso implica l'accettazione senza riserva di tutte le indicazioni contenute nel presente bando; la mancata ottemperanza delle stesse comporterà l'automatica esclusione dal concorso.



Sottoscrivendo la domanda di partecipazione gli autori riconoscono esplicitamente che il Comune di Sesto San Giovanni viene liberato da qualsiasi responsabilità avente ad oggetto i progetti ad esso inoltrati o affidati.

Gli autori si fanno garanti dell'originalità dei loro progetti.

Informativa trattamento dati personali

I dati personali acquisiti dal Comune di Sesto San Giovanni saranno trattati, anche con mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità di questo concorso, nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003.

Richiesta informazioni

Tutte le informazioni relative al concorso, alle modalità di presentazione dei progetti e alle caratteristiche del procedimento potranno essere richieste all'ufficio Comunicazione, responsabili Francesco Ardizzone tel. 02.2496552 e Manuela Romano tel. 02.2496827, oppure urbancenter@sestosg.net.

Allegati:

- n. 1** - spunti progettuali
- n. 2** - domanda di partecipazione
- n. 3** - dichiarazione di compatibilità
- n. 4** - consenso al trattamento dei dati personali

Sesto San Giovanni, 8 novembre 2010

Allegato n. 1- Spunti progettuali

- Un po' di storia

Le origini dell'attuale assetto del territorio e dei principali nuclei insediativi sestesi è da ricercarsi nel Progetto di Piano Regolatore del 1934 -1944 che definì una maglia stradale delle aree non ancora urbanizzate; tuttavia le trasformazioni del territorio iniziano molto prima con la rivoluzione industriale del diciottesimo secolo. L'infrastruttura che consentì e promosse la nascita della cittadella industriale di Sesto San Giovanni fu nel 1840 la realizzazione del primo tratto di strada ferrata dell'Italia settentrionale, la Milano Monza, che prevedeva una fermata a Sesto San Giovanni. Ferrovia e industria sono da allora rimasti un connubio indelebile che ha condizionato l'assetto del territorio fino ai giorni nostri.

Nel primo decennio del '900 si assiste a numerose iniziative volte a favorire l'insediamento di industrie a Sesto e nelle zone limitrofe: si tratta del "Quartiere industriale Nord Milano" (promosso da Piero Pirelli ed Ernesto Breda) e del "Nuovo quartiere industriale raccordato" (promosso da una società omonima) interessante un'area di rilevanti dimensioni compresa tra il Lambro, la ferrovia Milano-Monza e il nucleo abitato di Sesto San Giovanni.

I due quartieri seguono uno schema lineare definito da un asse viario rettilineo affiancato da strade ad esso parallele o incrociatesi con esso. Il "Quartiere industriale Nord Milano", pur ricadendo quasi completamente al di fuori dei confini comunali e interessando una porzione meridionale del territorio



sestese, avrà in seguito una grande influenza sul processo di urbanizzazione del territorio comunale avendo definito l'importante arteria stradale di Viale Fulvio Testi. All'interno del "Quartiere industriale Nord Milano" sorgeranno gli stabilimenti Pirelli Biccocca e le officine Breda (comprese in parte nel territorio sestese) nonché alcuni edifici di abitazione.

Il "Nuovo quartiere industriale raccordato" definendo l'asse di Viale Edison e interessando circa un quarto della superficie del territorio comunale sarà determinante anch'esso nell'influenzare lo sviluppo urbanistico di Sesto dando origine ad una sorta di "mezzaluna industriale" che si svilupperà in senso Nord-Est Sud-Ovest a oriente dell'abitato di Sesto. All'interno del "Nuovo quartiere industriale raccordato" si insediano la Ercole Marelli, presente a Sesto dal 1905, le Acciaierie e Ferriere Lombarde (Falck), presenti a Sesto dal 1906 e altre industrie minori.

Nel primo decennio del secolo Sesto San Giovanni vede raddoppiare la sua popolazione e nonostante ancora nel 1911 gran parte del territorio comunale sia interessato da usi agricoli, nel giro di un decennio la città si caratterizza nettamente come centro industriale di importanza nazionale non solo per il fatto di presentare un così alto numero di addetti all'industria rispetto alla popolazione, ma anche per l'importanza delle industrie presenti.

Negli anni '10 del nostro secolo si preparano quindi le basi del grande sviluppo che l'industria sestese conoscerà a partire dalla Prima guerra mondiale. Durante la guerra si assiste infatti a un ulteriore sviluppo delle aree occupate da industrie e, in particolare, si assiste a un grande sviluppo della Falck e della Breda: crescita legata alle commesse belliche, in linea con quanto avveniva nel resto del Paese. Dal rapporto tra addetti all'industria e popolazione residente appare evidente come Sesto San Giovanni fosse già all'epoca interessata da imponenti fenomeni di pendolarismo, configurandosi come una vera e propria città-fabbrica.

Alla vigilia della guerra del 1915 le fabbriche di tessitura scomparvero lasciando un po' alla volta spazio a quelle meccaniche e siderurgiche. Appoggiati all'asse della ferrovia si localizzano i grossi complessi della Breda e della Pirelli. La zona di Sesto San Giovanni venne ad essere così, rispetto a Milano, la vera zona industriale, che sottrae vaste estensioni di territorio all'agricoltura, attraverso gli insediamenti propriamente industriali e quelli della residenza operaia, con tutte le infrastrutture che le fabbriche presuppongono.

Gli stabilimenti industriali si sono insediati semplicemente secondo leggi economiche (vicinanza con la ferrovia, disponibilità di terreni), in modo indifferente al disegno con cui la città andava sviluppandosi, soffocando l'espansione del centro cittadino e rendendo sempre più profonda la divisione tra il vecchio nucleo urbano a ovest e le aree di possibile espansione ad est; ci si trova così di fronte a zone che vengono invase dalle fabbriche e dalle infrastrutture relative: le nuove strade che collegano gli stabilimenti tra loro e con i centri di vendita dei prodotti sono costruite senza tenere conto dell'architettura della città.

Pur con un'esigua estensione territoriale Sesto San Giovanni rappresenta, per dimensione demografica, il secondo centro della provincia e, con riferimento ai livelli di densità insediativi, uno dei Comuni maggiormente urbanizzati, con un rapporto di utilizzazione del suolo di oltre tre quarti dell'intera superficie compresa all'interno dei confini amministrativi (rispetto al 66% di Milano e al 33% dell'area metropolitana nel suo complesso). Negli ultimi anni, la città ha subito il processo di trasformazione indotto dalla progressiva e inarrestabile crisi delle grandi fabbriche, che se da tanti punti di vista impoverisce la città dall'altra porta alla ridefinizione identitaria della città delle fabbriche.

L'inarrestabile crisi delle grandi strutture produttive, iniziata nei primi anni '80, si conclude simbolicamente con la chiusura dell'altoforno dello stabilimento Falck Unione nel 1996. Il fenomeno di maggior impatto che deriva da queste trasformazioni è la presenza di aree dismesse di dimensioni molto estese, la cui riqualificazione determina cambiamenti non solo di carattere sociale, economico e

funzionale, ma comporta un effetto potenzialmente dirompente sul disegno della città e del territorio circostante.

Nella sinergia tra politica culturale e pianificazione urbanistica si individua l'elemento in grado di contrastare la profonda crisi provocata dalla deindustrializzazione: occorre coniugare il rilancio di una politica culturale che sappia conservare l'identità industriale non solo come mera testimonianza, con la necessità di valorizzare le residue capacità produttive e di promuovere il riuso qualitativamente significativo di spazi e manufatti, adeguandoli alle richieste economiche e sociali emergenti. Queste azioni concertate tendono all'obiettivo irrinunciabile di recuperare la consapevolezza che la realtà originaria di Sesto San Giovanni, e la sua forza, non poggia su singole vive emergenze – edifici e macchinari della produzione industriale, per quanto significativi – ma è da ricondurre all'intero territorio comunale, ed è a questa scala che ha senso ricreare la "leggibilità" di un tessuto urbano particolare e preservare e valorizzare gli elementi forti del patrimonio industriale, in un continuum fatto di luoghi, di memorie, di interventi propulsivi ed evolutivi.

Complessivamente, sul territorio sestese, si prospettano occasioni di sviluppo fino a pochi anni fa impensabili: l'abbattimento progressivo dei muri che circondavano le fabbriche e la conseguente disponibilità di spazi ingenti consentono la ricucitura delle diverse parti della città e la sua "messa a sistema" con l'intero territorio circostante.

La nuova Sesto San Giovanni si sta riappropriando dell'organizzazione paesaggistica precedente, quella un tempo occupata dalle grandi fabbriche e dai reliquati del territorio agricolo sopravvissuti alla tumultuosa industrializzazione.

Sesto San Giovanni non è più identificabile quindi come la "città delle fabbriche" ma le vicende economiche e politiche che ne hanno segnato la storia le permettono di conservare una propria originalità. La fine delle grandi imprese non è coincisa con la fine della città come entità autonoma anche dal punto di vista culturale: il patrimonio di conoscenze ed esperienze, di cultura del lavoro, che si è sviluppato nel corso del Novecento grazie a imprenditori, tecnici e operai di grande professionalità non è andato disperso. È una ricchezza che la città ha saputo sfruttare per superare i momenti critici e per rilanciarsi come importante polo economico-produttivo.

- [La candidatura alla lista del patrimonio mondiale UNESCO](#)

Il valore universale della straordinaria storia di Sesto, che in meno di un secolo da borgo agricolo è diventata il quinto centro industriale italiano e che si è identificata con il lavoro, con la grande industria – soprattutto meccanica e siderurgica – con le lotte sindacali l'ha portata ad essere "città delle fabbriche" e ciò ha segnato l'intero territorio, la sua composizione sociale e la sua struttura urbana.

Tutto questo è oggi documentato e raccolto in un dossier, presentato al Ministero dei Beni e delle Attività culturali con la richiesta di avviare l'iter formale della candidatura all'UNESCO.

Abbiamo chiesto l'inserimento nella Lista del patrimonio mondiale all'interno della categoria del paesaggio culturale evolutivo. L'UNESCO indica con questa espressione un paesaggio vivente, frutto di esigenze sociali o economiche, il cui processo evolutivo è tuttora in corso e che mostra significative tracce materiali della sua evoluzione nel corso del tempo. Il patrimonio industriale di Sesto è fatto dalla struttura della città, dai tantissimi edifici e complessi industriali, abitativi e sociali tuttora presenti, dalla ricchezza dei documenti e delle testimonianze. Il dossier di candidatura ha individuato 37 di questi siti, li ha studiati, catalogati e sottoposti a tutela. Vi sono capannoni industriali in acciaio, imponenti strutture in cemento, interi complessi residenziali, e tante strutture a carattere sociale e religioso. La candidatura è promossa dal Comune, con la partecipazione di tutta la città. Dal 2006 a oggi numerose iniziative hanno



accompagnato questo percorso. Scuole, associazioni, istituzioni culturali hanno organizzato incontri, spettacoli, giochi, seminari sulla storia di Sesto e sul patrimonio industriale.

Da febbraio 2010 è attivo il Comitato di sostegno alla candidatura all'UNESCO del patrimonio industriale di Sesto San Giovanni. Il Comitato promuove l'informazione e raccoglie le energie attorno al progetto di candidatura. Per ulteriori informazioni su questo tema è possibile consultare il sito web www.sestoperlunesco.it.

- [Medaglia d'oro al valor militare](#)

Durante i venti mesi d'occupazione nazifascista Sesto fu cittadella operaia della resistenza, condusse la lotta di liberazione con la guerriglia, il sabotaggio esterno e nel chiuso delle fabbriche, con l'intensa attività delle formazioni partigiane, le coraggiose manifestazioni di massa, la resistenza passiva e gli scioperi imponenti, cruciali per la produzione bellica del nemico. Irriducibili a lusinghe, minacce e repressioni, le maestranze e la popolazione, pagarono con forti perdite in combattimento, con dure rappresaglie e con molte deportazioni il prezzo della loro battaglia. Decine di fucilati, centinaia di caduti in armi e in deportazioni, migliaia di partigiani e patrioti di ogni estrazione e di diversi ideali testimoniano il valore e il sacrificio del popolo sestese, ispirati dall'unico anelito di libertà e dal comune amor di patria. Tutto ciò è valso alla città di Sesto San Giovanni la medaglia d'oro al valor militare.

- **Il toponimo**

Il nome del comune si compone di Sesto, ad indicare in miglia la distanza da Milano lungo un'antica strada romana (ad sextum lapidem, ovvero presso la sesta pietra miliare). La seconda parte del nome, San Giovanni, venne introdotta a partire dal [1100](#), per rendere chiara la dipendenza del territorio sestese dalla Basilica di San Giovanni a [Monza](#).

Allegato n. 2 - Domanda di partecipazione

Il/la sottoscritt

nat il _____ a _____ provincia
di _____

e residente in _____ provincia
di _____

CAP _____ via _____
n. _____

telefono _____ fax _____ e-mail

in qualità di: partecipante singolo capogruppo

dichiara

- di aver preso visione e di accettare le norme del presente bando;
- di essere (barrare la casella corrispondente alla propria situazione):
 - rappresentante di società e/o studi di grafica, design, pubblicità, comunicazione;
 - grafico, designer o architetto che esercita attività professionale come libero professionista e/o come dipendente;
 - laureato/diplomato presso scuole di formazione post-diploma o di livello universitario di grafica, design o comunicazione pubblici e privati relativi a: Design, Comunicazione Visiva, Pubblicità, Belle Arti, Beni Culturali;
 - studente di scuole di formazione post-diploma o di livello universitario di grafica, design o comunicazione pubblici e privati relativi a: Design, Comunicazione Visiva, Pubblicità, Belle Arti, Beni Culturali.
- di dare esplicito consenso per la cessione di tutti i diritti di utilizzo e sfruttamento della propria opera al Comune di Sesto San Giovanni che disporrà della proprietà esclusiva del marchio e del format grafico qualora il progetto dovesse risultare vincitore.



MOTTO

Si allega fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

data

Firma _____

Allegato n. 2 - Componenti del gruppo

I sottoscritti componenti del gruppo dichiarano di aver individuato nel/la sig./ra _____

_____ il capogruppo

Nome e
cognome _____

Firma

Nome e
cognome _____

Firma

Nome e
cognome _____

Firma

Nome e
cognome _____

Firma



Nome e
cognome _____

Firma

Nome e
cognome _____

Firma

Nome e
cognome _____

Firma

Nome e
cognome _____

Firma

Nome e
cognome _____

Firma

Motto

Si allega fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità dei componenti del gruppo.

Data

Allegato n. 3 - Dichiarazione di compatibilità

Dichiarazione del/i partecipante/i di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità per la partecipazione al concorso

Il/la sottoscritt

nat il _____ a _____ provincia
di _____

e residente in _____ provincia
di _____



CAP _____ via _____
n. _____

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi previste

DICHIARA

di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui al punto "Incompatibilità" del bando per la partecipazione al concorso di idee per la realizzazione di un marchio per l'urban center di Sesto San Giovanni.

Motto

Data

Firma _____

N.B.: nel caso di gruppi l'allegato 3 deve essere compilato e sottoscritto da ogni componente del gruppo

Allegato n. 4 - Consenso al trattamento dei dati personali

Dati del/i partecipante/i e consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003, e successive modifiche ed integrazioni.

Concorso di idee per la realizzazione di un marchio per l'urban center di Sesto San Giovanni

Nome e cognome

Recapiti
telefonici



E

mail _____

Acconsento al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003, e successive modifiche ed integrazioni.

Motto

Data

Firma _____

N.B.: nel caso di gruppi l'allegato 4 deve essere compilato e sottoscritto da ogni componente del gruppo